

## LA DOMENICA SI LEGGE... SE L'ESTATE LETTERARIA NON SUPERA L'ALCOL TEST

di **Francesca Barbiero**

» E quindi, arrivati al fondo di quest'estate 2023, di che cosa abbiamo parlato davanti a uno spritz o tra un prosecco e un limoncello? Il papa che chiama al telefono Lino Banfi per farsi due risate, Justin Trudeau che si separa, le 1.400 donne di Nicola Pietrangeli. E John Fante, praticamente astemio. Ma è bastato leggere Martin Amis (*La storia da dentro. Come scrivere*, Einaudi, pagg. 704, € 25), con la sua conoscenza «enciclopedica» degli ubriaconi e dell'ubriachezza, per alzare l'etilometro delle letture estive. «Cosa posso offrirti? Whisky? Blended o malt? Maccalan?». Che libro! Che vita! Se non l'avete fatto, correte a comprare la sua autobiografia romanzata per rendere omaggio allo scrittore mancato qualche mese fa ed entrare nel suo straordinario mondo di intellettuali e scrittori, la matrigna Elizabeth Jane Howard, il padre Kingsley, il mentore Saul Bellow, l'amico Christopher Hitchens. Tutti, quasi tutti, con un bicchiere in mano.

Si beve allo sfinito anche in *L'ombra del vulcano*, di Marco Rossari (Einaudi, pagg. 176, € 18) e in un certo senso si beve esponenzialmente, al quadrato, perché in un'estate milanese ad alto tasso alcolemico, il protagonista annega nel dolore della fine di una relazione mentre traduce *Sotto il vulcano*, di Malcolm Lowry, cioè «la Divina commedia ubriaca», «la sbornia come indagine sulla condizione umana».

Un uomo solo e depresso è anche il protagonista di *Cronache della sesta estinzione* (Il Saggiatore, pagg. 160, € 17) di Stefano Valenti, dilaniato tra una catastrofe personale e quella planetaria. Come si può superare tutto questo restando sobri? Praticamente impossibile.